

Effetti dei mutamenti climatici Nel Faentino ora maturano anche le banane e i fichi d'india

«Tra pochi anni vedremo varietà di frutta, ortaggi e piante ornamentali mai viste prima»

FAENZA

FRANCESCO DONATI

Era l'estate del 2014 quando il Corriere Romagna segnalò alcuni particolari aspetti dei cambiamenti climatici. Successe che nel podere dell'agronomo, ex assessore e presidente della Cab di Brisighella, Franco Spada, crebbero le banane: una pianta diede un casco con circa 50 frutti, fenomeno mai successo in precedenza.

«Da allora sta succedendo più o meno tutti gli anni – afferma oggi Spada –: sono gli effetti dell'innalzamento delle temperature. Per le nostre latitudini vedere il

grappolo fruttifero è una cosa strana, ma ora pare che sia diventata una norma».

Non c'è da stupirsi quindi di vedere, stavolta a Faenza, i fichi d'india maturi: chiunque li può osservare in un giardino se ci si ferma al semaforo del ponte Rosso, lato via Renaccio. E sono belli grossi. In Italia, più a nord della Campania maturano in modo spontaneo solo sullitorale ligure, pertanto questi "fichi" faentini sono una rarità, difficilmente reperibile, spiegabile solo con i mutamenti climatici.

Tornando alle banane di Brisighella, a differenza dei fichi d'india, c'è da dire che non giungono ancora a maturazione sull'albero, perché forse manca qualche giorno di caldo tropicale in più, ma se si raccolgono e si aspetta un po' di tempo, sono comunque

commestibili. Da qualche anno pare che in Sicilia proprio le banane giungano a maturazione sugli alberi senza alcuna difficoltà.

Fino ad una decina di anni fa in Europa solo una piccola area spagnola, nei pressi di Malaga, poteva vantarsi di poterle raccogliere. Non si può escludere che oltre alle temperature possano incidere la composizione dei terreni, l'esposizione al sole e altri fattori come l'umidità, i temporali.

Va segnalato anche l'originale microclima di Brisighella, dato dalla presenza del mare (10 milioni di anni fa). Questo fa supporre che la Romagna, con l'innalzamento medio di un solo grado, potrebbe presto essere la seconda regione del nord dopo la Liguria ad ospitare una flora tipica del sud Italia.

D'altronde vi crescono già da



Un bananeto, immagine che potrebbe diventare abituale nel Faentino

anni le palme, i carciofi, e gli stessi ulivi godono della particolare conformazione geologica. L'abbinamento con la protezione a nord degli Appennini e l'aumento delle temperature può diventare congeniale a diversi nuovi frutti e piante.

Secondo Spada «l'innalzamento non è ancora consolidato, ma se le tendenze non saranno smen-

tite, tra pochi anni vedremo maturare varietà di frutta inaspettate, ortaggi e piante ornamentali mai viste prima qui da noi».

Con un solo grado in più di media, unito ad acqua, sole e tiepidi inverni, oltre alle banane e ai fichi d'india i primi frutti di possibile maturazione sono le carrube, forse i datteri, la bouganville tra i fiori e varie specie di piante grasse.